

Scontri ciclisti-polizia Antagonisti nel mirino

Quattro denunciati. Il **questore**: nessun giro di vite ma pronti al corteo anarchico del 30

Una decina di minuti ad alta tensione, in uno degli incroci più trafficati di Torino, sono il primo assaggio di una settimana complessa che culminerà con la manifestazione anarchica di sabato prossimo. Ma prima di allora ci sarà un'altra pedalata, giovedì 28, come risposta a quanto accaduto giovedì sera: «Pedalare non è reato e continueremo a farlo», è lo slogan dell'iniziativa del Bike Pride. La ricostruzione di quanto accaduto fornita dalla **questura** parla di un tentativo di identificazione di uno dei ciclisti, cui i manifestanti hanno reagito accerchiando il dirigente, costringendo gli agenti in tenuta antisommossa, che monitoravano a distanza l'evento, ad intervenire, atterrando alcuni attivisti. Bilancio finale, 15 ciclisti identificati («Tutti con precedenti penali» sottolinea il **questore** Messina) e 4 denunciati.

CRAVERO e RICCA, pagine II e III

Il caso

Ciclisti caricati, è polemica in vista del corteo di sabato

Quattro denunciati dopo i tafferugli durante la “Critical mass”, nuova pedalata giovedì. Ma sale la tensione per la manifestazione anarchica fissata tra una settimana in città

JACOPO RICCA

Una decina di minuti ad alta tensione, in uno degli incroci più trafficati di Torino, sono il primo assaggio di una settimana complessa che culminerà con la manifestazione anarchica di sabato prossimo. Ma prima di allora ci sarà un'altra pedalata, giovedì 28, come risposta a quanto accaduto giovedì sera: «Pedalare non è reato e continueremo a farlo», è lo slogan dell'iniziativa del Bike Pride.

Apronno infatti una polemica molto, se non del tutto, politica i tafferugli durante la critical mass

di giovedì sera, quando un centinaio di ciclisti ha attraversato il centro rallentando e in alcuni casi bloccando il traffico delle auto. Questo è accaduto ad esempio all'incrocio tra corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele II dove si è scatenato il parapiglia che ha indignato Movimento 5 Stelle e sinistra. Le immagini, riprese dai manifestanti in bicicletta, di altri ciclisti buttati a terra dai poliziotti hanno fatto il giro del web, scatenando reazioni opposte e portando le strade di Torino finiscono al centro del dibattito.

La ricostruzione di quanto accaduto fornita dalla **questura** parla di un tentativo di identificazione di uno dei ciclisti, cui i manifestanti hanno reagito accerchiando il di-



Quotidiano Torino

Direttore: Carlo Verdelli

Lettori Audipress 12/2015: 9.462

M&P

rigente, costringendo gli agenti in tenuta antisommossa, che monitoravano a distanza l'evento, ad intervenire, atterrando alcuni attivisti. Quello che è accaduto dopo è figlio di questo episodio: e sono stati dieci minuti ad alta tensione con urla e spintoni da parte dei ciclisti, ormai scesi dalle bici, lasciate in mezzo all'incrocio, qualche manganelata e circa 15 persone identificate, di cui una trattenuta in **questura** fino a tarda notte, da parte delle forze dell'ordine. Di queste alla fine 4 sono state denunciate a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale, ma altri provvedimenti potranno seguire dopo che saranno visionati i filmati della **polizia** scientifica che ha ripreso i momenti più concitati.

Un dato però emerge dalle parole di chi l'altra sera era in piazza e, cioè che la presenza più o meno numerosa dei militanti dei centri sociali torinesi, dall'Askatasuna al

Barrocchio, passando per l'ex Asilo di via Alessandria, sgomberato a febbraio, ha trasformato la critical mass, uno degli strumenti tradizionali del movimento dei ciclisti e di chi vuole una mobilità più sostenibile, in un momento da monitorare con attenzione e addirittura con l'impiego di almeno 4 camionette del reparto mobile.

La ragione è piuttosto semplice. Dopo gli scontri al corteo del 9 febbraio, l'attenzione delle forze dell'ordine è molto alta. Già l'8 marzo, durante il corteo femminista, ci sono stati momenti di tensione e gli eventi settimanali di studenti, come quelli contro il Burger King negli spazi universitari, sono seguiti con una cura che non si vedeva da tempo. Lo stesso sarà per gli appuntamenti in programma da lunedì, quando i centri sociali faranno sentire la loro vicinanza ai 5 ex combattenti contro l'Isis su cui pende in tribunale una richiesta di

sorveglianza speciale. I giorni successivi saranno quelli di Biennale democrazia, finita nel mirino degli anarchici perché per la prima volta andrà anche in periferia, in particolare nel quartiere Aurora, oggetto dello sgombero dell'ex Asilo. La sede della Lavazza in particolare è già diventata un obiettivo sensibile.

Critiche per quanto accaduto giovedì sera sono arrivate da anche dai consiglieri del Movimento 5 Stelle di Torino e da Marco Grimaldi, consigliere regionale di Leu, che ha parlato di «una carica inutile e ingiustificata». Attacchi respinti dai deputati Paolo Zangrillo e Roberto Rosso di Forza Italia, che hanno parlato di «connivenze tra 5 Stelle e centri sociali», e dal **sindacato di polizia Siap**: «Da certa politica accuse strumentali e false ricostruzioni – attacca il segretario generale provinciale, Pietro Di Lorenzo – Quereleremo gli autori di insulti e diffamazioni».





Critical mass
Un momento dei tafferugli
tra la [polizia](#) e i ciclisti
giovedì sera in centro